

R. PREFETTURA DI COSENZA



NOV 1937 Anno XVI

Divisione P.S. N° di prot. 05168

Cosenza, 17 novembre 1937 XVI

Risposta a nota

Allegata

OGGETTO: ESITO ACCERTAMENTI MANIFESTAZIONE SOVVERSIVA IN ROSSANO.-

ON. MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
DIVISIONE POLIZIA POLITICA
ROMA
DIVISIONE AFFARI GENERALI RISERVATI

GRAND. UFF. CONSOLE ISPETTORE GENERALE
DI P.S. PRESSO LA REGIA QUESTURA DI
B A R I

DIVISIONE POLIZIA POLITICA

24 NOV. 1937

N. 37035 protocollo

www.AnticaBibliotecaCoriglianoRossano.it

Facendo seguito al mio telegramma del 5 andante di pari numero relativo all'apposizione di una bandiera rossa sul monumento ai caduti di Rossano comunico quanto segue:

Nel corrente anno, sono avvenute in detto comune due manifestazioni sovversive, rispettivamente la notte dal 29 al 30 marzo u.s., oggetto del mio telegramma del 2 aprile u.s. n°-02107 con la scritta offensiva a S.M. il Re Imperatore; S.E. il Capo del Governo; S.S. il Papa; e S.E. Badoglio; e nelle prime ore del mattino del 4 corrente, con il collocamento di una bandieruola rossa al Monumento dei Caduti in Guerra.

Nel corso delle indagini é emerso che lo studente di 2° liceo, DE SIMONE ESPEDITO ANTONIO fu Leonardo e di Lavia Grazia nato il 7/6/918 a Rossano, ivi domiciliato nutre sentimenti sov-



R. PREFETTURA DI COSENZA
(2)

Divisione _____ N.º di prot. _____ Cosenza, _____
Risposta a nota _____
Allegati _____
OGGETTO: _____

versivi ed antireligiosi: idee che aveva cercato di propagandare fra i compagni di scuola, ad uno dei quali aveva prestato il libro di Massimo Gorki "La Madre" romanzo di vita russa, edito 1928.

La perquisizione operata nel domicilio del De Simone, in data 6 corrente, ha confermato la esattezza delle indagini, essendo stati colà rinvenuti i seguenti opuscoli e stampati sovversivi:

- a) N. Lenin - la rivoluzione e la guerra - ed. 1921 casa editrice il Solco.
- b) Zinoviev e Lenin - il socialismo e la guerra - ed. 1920 - casa editrice il Solco.
- c) Max Nordau - le menzogne convenzionali della nostra civiltà - ed. 1914 casa editrice Madella. -
- d) Max Nordau - il senso della storia ed. 1930 casa ed. A. Barion
- e) Massimo Gorki "la madre" romanzo di vita russa ed. 1928 ed. Monanni.
- f) una copia del giornale francese "L'Intransigeant" del 13/3/36
E' emerso, ancora, che il cugino del suddetto, tale De Simone Salvatore di Luciano e di Otranto Antonietta, nato a Rossano il 20/4/1914, studente in scienze politico economiche-sociali, in Firenze (Istituto Cesare Alfieri), nel periodo 1° novembre 1936-1937 gennaio 1937; -21 marzo -21 aprile 1937; -e 1° luglio-9/10/1937, -ha svolto, in Rossano città, per quanto cauta e riservata



R. PREFETTURA DI COSENZA

(3)

Divisione _____ N.º di prot. _____ Cosenza, _____
Risposta a nota _____
Allegati _____
OGGETTO: _____

propaganda sovversiva, con l'ausilio di tale ROSSI CESARE fu virgilio e fu Dolente Achirópita, nato il 31/8/889 a Rossano ivi domiciliato, calzolaio, già acceso comunista, diffidato politico.-

Quanto sopra é stato ora confermato non solo dall'esito positivo della perquisizione nel domicilio del De Simone Salvatore, studente universitario, e di quella eseguita nella bottega da ~~un~~ calzolaio del Rossi Cesare, ma anche dalle dichiarazioni degli stessi De Simone Espedito Antonio e De Simone Salvatore.

Infatti:

1) Nella bottega del Rossi sono stati rinvenuti:

- a) E. Engele - i fondamenti del comunismo - edito 1920 dalla società editrice Avanti;
- b) N. Lenin - le elezioni per l'assemblea costituente e la dittatura del proletariato - edito dalla stessa casa nel 1921.
- c) due scritti dattilografati, di provenienza imprecisa, di contenuto oltraggioso per il clero cattolico.-

(I due opuscoli provengono dal disciolto circolo giovanile comunista di Rossano, cui apparteneva il Rossi)

2) nella casa del De Simone Salvatore si é addivenuto al sequestro di varia corrispondenza, particolarmente interessante per quanto riguarda i rapporti col cugino De Simone Espedito Antonio più sopra citato, e con tale ZIDAR FERDINANDO, studente della stessa Facoltà Universitaria, domiciliato a Trieste, in via Molino a Vento, 138.



R. PREFETTURA DI COSENZA

(4)

Divisione _____ N.º di prot. _____ Cosenza, _____

Risposta a nota _____

Allegati _____

OGGETTO: _____

Da alcune lettere dello Zidar emergono sentimenti antinazionali, ed in esse si accenna alla efficienza e possibilità di impiego delle armi militari in uso, ad apprezzamento dello spirito delle truppe del nostro esercito, e si denigra la vita di caserma, e precisamente quella di Moncalieri (presso la quale lo Zidar, quando scriveva, nel periodo 1936-1937, prestava servizio quale allievo ufficiale di complemento) che viene paragonata al penitenziario americano di Sing-Sing-motto convenuto tra i due per la corrispondenza, è: "Durare".-

Il De Simone Espedito Antonio, fermato nella stessa giornata del 6 corrente ha dichiarato:

-che il cugino De Simone Salvatore, durante la sua permanenza a Rossano, nei primi del 1937 (gennaio-Marzo o aprile) ebbe più volte a manifestargli idee contrarie all'attuale Regime,

-che egli è ateo,

-che il predetto cugino non solo gli fornì i tre libri sequestrati, ma lo mise in contatto col suddetto calzolaio Rossi Cesare, affinché gli fornisse altri libri di cultura comunista,

-che successivamente a tale presentazione, ebbe dal Rossi in lettura un libro di contenuto comunista, di cui non ricorda il titolo, unitamente all'opuscolo (già sequestrato presso il Rossi) intitolato; "Le elezioni per l'assemblea costituente e la dittatura del proletariato."

-che, sia durante la permanenza in Rossano, sia durante la per-



R. PREFETTURA DI COSENZA

(5)

Divisione _____ N° di prot. _____ Cosenza, _____
Risposta a nota _____
Allegati _____
OGGETTO: _____

manenza in Firenze, il cugino De Simone Salvatore, come emerge dalla lettera in data 5/2/937 (sequestrata) ebbe a raccomandargli la massima cautela nell'uso dei libri e nel riferire, per lettera circa il loro contenuto e sulle impressioni riportate.-

Il De Simone Salvatore, fermato a Rossano il mattino dell'8 corrente, interrogato ha dichiarato:

-che pur essendo iscritto al G.U.F., egli professa idee antifasciste e più precisamente internazionaliste, essendo convinto che l'attuale ordine sociale non risponde agli interessi della collettività;

-che é ateo;

-che lo scopo da lui perseguito, senza averne avuto incarico da altri, é quello di trovare elementi per propagandarvi le sue teorie antireligiose ed antinazionali,

-che ha avuto rapporti, di natura politica, col Rossi Cesare, durante il suo soggiorno a Rossano nei primi del decorso marzo, e che questi gli ha presentato, in pubblica piazza i confinati politici Baroncini Eugenio (non più a Rossano per aver terminato il periodo di confino) e Carpi Luigi (attualmente qui),

che ha presentato al Rossi Cesare il cugino Esposito Antonio e Simone per il ritiro di altri libri di cultura comunista da leggere con quelli già prestatigli direttamente,

che lo Zidar, anzicennato, nutre anche idee antifasciste,

che allo stesso non ha mai chiesto notizia sulla vita di caser-



R. PREFETTURA DI COSENZA

(6)

Divisione _____ N° di prot. _____

Cosenza, _____

Risposta a nota _____

Allegati _____

OGGETTO: _____

na, sulla efficienza degli armamenti, sul morale della truppa, ec.
-che durante la sua permanenza a Rossano, egli, conferendo col
cugino De Simone Espedito, e con altri studenti di quelle scuo-
le medie discusse di politica, svolgendo sulle teorie sovversi-
ve che gli fu possibile,

-che le sue relazioni con qualche straniera e con altre perso-
ne che si rilevano dalla corrispondenza sequestrata, non ebbero
carattere politico, ma furono soltanto il risultato di fortuite
conoscenze.

Quando fu eseguita la perquisizione nel suo domicilio, il De
Simone Salvatore, non era a Rossano. Richiestosi alla Questura
di Firenze il fermo del De Simone Salvatore (che in quel mo-
mento alloggiava colà, in via Lorenzo il Magnifico, 18,) quello
ufficio non poté provvedervi avendo già l'interessato intrapre-
so il viaggio per portarsi a Rossano, ove fu, infatti, rintraccia-
to e fermato, il mattino dell'8 corrente.

Il Rossi Cesare, fermato nella giornata del 6 corrente, interro-
gato ha escluso ogni intimità di rapporti col De Simone Salvato-
re, affermando di conoscerlo soltanto di vista, ciò che non é ri-
sultato conforme al vero; -ha escluso di avere avuto relazioni
col De Simone Espedito Antonio e di avergli dato in prestito
dei libri; ed ha anche escluso di avere presentato i confinati
politici di Rossano al De Simone Salvatore.

Dalle indagini esperite in ordine alle due manifestazioni



R. PREFETTURA DI COSENZA

(7)

Divisione _____ N.º di prot. _____ Cosenza, _____
Risposta a nota _____
Allegati _____
OGGETTO: _____

sovversive, avvenute, come si é detto, in questo anno, nello abitato di Rossano é emerso quanto segue:

A.º-SCRITTA SOVVERSIVA -NOTTE DAL 29 AL 30 MARZO 1937-

Tale scritta, che mette in evidenza sentimenti antifascisti (abbasso Mussolini), anarchici (abbasso il RE), antimilitaristi (abbasso Badoglio), ed anticlericani (abbasso il Papa), fu, a suo tempo, fotografata a cura di quell'Ufficio di P.S.

Da un esame sommario eseguito é risultato la identità di alcune parti della scritta sovversiva, con la calligrafia del De Simone Espedito Antonio.

Nei giorni in cui apparve quella scritta, il cugino di costui De Simone Salvatore, trovavasi a Rossano, come da sua esplicita dichiarazione essendo colà giunto verso il 20 marzo, ed essendo ripartito per Firenze verso il 22 aprile scorso. Data la permanenza, perciò, di 22 giorni in Rossano, dopo la scoperta della scritta, egli dovette certamente averne avuto conoscenza. Ebbe ripartito egli per Firenze, il cugino Espedito Antonio, con lettera del 1º giugno scorso (sequestrata) ebbe cura di raccontargli l'episodio in parola, informandolo dei rilievi fotografici e del risultato negativo delle indagini svolte dalla polizia. -

Si intuisce, in modo chiaro, che suo unico scopo sia stato quello di rassicurare il cugino su quanto si era concordemente operato

Infine le dichiarazioni di ateismo, fatte dai predetti cugini e gli scritti anticlericani, sequestrati presso il Rossi Ce-



R. PREFETTURA DI COSENZA
(8)

Divisione _____ N.º di prot. _____

Cosenza, _____

Risposta a nota _____

Allegati _____

OGGETTO: _____

sare -, difronte allo spirito profondamente cattolico, e rispettato verso il clero, della totalità dei rossanesi, e le manifestazioni di antimilitarismo che emergono dalla corrispondenza De Simone-Zidar dàanno ancora la conferma della loro responsabilità in merito a quellascritta. E deve quindi ritenersi che esecutore materiale sia stao il De Simone Espedito Antonio, di carattere debole ed abulico, il quale agì sotto l'influenza diretta del cugino Salvatore, di intesa col compagno di fede Cesare Rossi.-

B) COLLOCAMENTO BANDERUOLA ROSSA-

La banderuola in parola, di cent/70 per cm. 26, di stoffa percallè rossa, non usata, anzi di taglio recente, era montata su asticella rettangolare lunga cm. 37, con chiodi da calzolaio.

E' risultato in modo preciso ed inequivocabile, che detto drappo per qualità e taglio -che é irregolare -collima perfettamente con la pezza di percallè esistente nel negozio di tessuti, sito in Rossano gestito da Francesco Federico. Costui e la di lui consorte, Matera Maria, la quale attende pure al negozio-interrogati concordemente, hanno dichiarato di avere venduto l'ultimo taglio di metri 2, 50 di detta stoffa al sacerdote Scarnati Francesco del luogo -presso cui infatti, é stato subito rintracciato ed in precedenza altri metri 1, 50, ad una bambina di circa 9 anni, che non hanno saputo precisare.-

Posti difronte alla evidenzache il taglio di stoffa, servì



R. PREFETTURA DI COSENZA

(9)

Divisione _____ N.º di prot. _____

Cosenza, _____

Risposta a nota _____

Allegati _____

OGGETTO: _____

la banderuola, collimava perfettamente con la pezza esistente nel loro negozio, e quindi effettuato successivamente alla vendita Scarnati, i predetti coniugi, pur convenendo in tale riconoscimento, continuavano ad affermare di non aver praticata ulteriore vendita. Infine escludevano di aver, comunque, tagliato il pezzo di stoffa in esame ed ammettevano che soltanto il loro figlio Agostino nato a Rossano il 4/3/1920, studente di I° liceo, era solito frequentare il negozio.

La frequenza abituale nella bottega paterna, fu confermata dallo stesso giovinetto, il quale ha ammesso di avere potuto, in tal modo, sottrarre in varie riprese, dal tiretto del banco di vendita circa L. 200 rinvenute, infatti, in un cassetto della sua scrivania.-

Ha ammesso ancora che la sera del 3 corrente, egli si è trattato circa mezz'ora in negozio, mentre il padre (la madre era a casa) chiacchierava con tale Converso Agostino, ma ha escluso di avere tagliato la stoffa.

Sta di fatto, però, che l'asticella servita per la banderuola è conforme per tipo, sezione ed altezza a quella in uso nel negozio del padre per avvolgere i tessuti. Differisce soltanto per gli spigoli che sono taglienti nella asticella sequestrata, mentre sono smussate nelle altre trovate in negozio. Al riguardo la madre del giovane ha dichiarato che gli spigoli delle asticelle erano stati arrotondati dal marito per evitare possibili



R. PREFETTURA DI COSENZA

(10)

Divisione _____ N.º di prot. _____ Cosenza, _____

Risposta a nota _____

Allegati _____

OGGETTO: _____

danni ai tessuti.

si fa presente, infine, che il drappo, utilizzato per la banderuola é tagliato molto, irregolarmente, il che sta a dimostrare la fretta con la quale ne venne effettuato il taglio.

E' stato accertato che tra il Federico Agostino ed il calzolaio Rossi Cesare esistono rapporti di buona amicizia, e che tra lo stesso Federico ed il De Simone Esposito Antonio vi é intimità per essere anche alunni dello stesso liceo, per quanto di classi differenti.

Ciò premesso e data la propaganda svolta fra gli studenti ad opera dei due De Simone, compagni di fede del Rossi, si presume che il Federico Agostino, cedendo, pel suo temperamento debole, e perché inesperto per età, alle pressioni di quest'ultimo, abbia sottratto dal negozio il pezzo di stoffa e l'asticella. La banderuola fu certamente preparata con l'aiuto del Rossi, per l'uso di chiodi da calzolaio. Insieme, poi, o con più probabilità il Federico, perché giovane ed agile, la collocarono al Monumento dei Caduti.

Si fa presente che il Federico non ha mai partecipato a manifestazioni fasciste e patriottiche. Comunque, data la sua minore età, e la poca esperienza, si ritiene che abbia agito incoscientemente. Altrettanto si può affermare per il De Simone Esposito Antonio il quale ha fatto comprendere di essere profondamente pentito di quanto finora ha fatto.



R. PREFETTURA DI COSENZA

(II)

Divisione _____ N.º di prot. _____

Cosenza, _____

Risposta a nota _____

Allegati _____

OGGETTO: _____

Grave responsabilità cade invece sullo studente universitario De Simone Salvatore, per età e per cultura, capace di comprendere la gravità dell'azione deleteria che svolgeva sull'animo di giovani inesperti. La stessa responsabilità cade anche sul calzolaio Rossi Cesare, irriducibile comunista, che insieme al primo, operava di nascosto per fare agire persone quasi irresponsabili ed incoscienti.-

La corrispondenza abbastanza numerosa sequestrata come sopra è detto, viene attentamente esaminata e di ogni utile emergenza sarà informato codesto On. Ministero. Unisco copia dei telegrammi della Questura di Trieste e Fiume relativi ai primi accertamenti praticati in detta città e rimango in attesa di conoscere le determinazioni al riguardo di codesto On. Ministero.

IL PREFETTO
(G. Palmargita)